

AGRICOLTURA

## Caporalato e voucher la Cisl scrive al prefetto

Un numero verde per portare a galla un fenomeno che imperversa nel campo dell'agroalimentare, ma che ad oggi rimane quasi del tutto sommerso, il caporalato. Il motivo sta nel fatto che il 60% dei lavoratori di questo settore è straniero e spesso avviene che il ricatto del lavoro (necessario per vivere) si coniughi con il ricatto del permesso di soggiorno (obbligatorio per i diritti civili).

Per questo motivo il Fai Cisl ha istituito il numero verde 800199100 a livello nazionale dove poter segnalare situa-

zioni di caporalato. A presentare l'iniziativa ieri Gilberto Baratto, segretario provinciale Fai Cisl, Maurizio Geron e Matteo Cecchinato.

«Il caporalato è in via d'espansione in tutta Italia ma ancora si fatica a denunciare», spiega Baratto. «Basti pensare che per il momento non abbiamo ancora avuto segnalazioni dal Veneto. I lavoratori che si sentono colpiti da questo fenomeno chiamando il numero verde possono segnalare la situazione che noi poi passiamo agli enti competenti».

Il segretario Fai Cisl ha poi ribadito la contrarietà del sindacato sulla reintroduzione dei voucher nel settore dell'agricoltura: «In agricoltura non hanno alcun senso. Il contratto agricolo prevede già la flessibilità in quanto si tratta di un lavoro stagionale, con momenti di alta e momenti di bassa. I voucher non faranno che aumentare lo sfruttamento».

Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil, proprio a questo proposito, hanno chiesto un incontro al prefetto Renato Franceschelli: «Vogliamo manifestare la nostra preoccupazione relativamente all'ipotesi di modifica della legge 199/2016 contro il caporalato e alla reintroduzione dei voucher in agricoltura in sostituzione al contratto di prestazione occasionale». —

Alice Ferretti